

**La posizione della Fiarc-Confesercenti**

**Consuntivo 2018 e Budget preventivo 2019**

**Fondazione Enasarco**

**Roma, 9 novembre 2018**

Le relazioni illustrative al preconsuntivo 2018 e al budget 2019 mostrano un deciso elemento di continuità con il passato. Se ciò può indurre ad una valutazione sostanzialmente tranquillizzante, dettata dal risultato complessivo finale, l’analisi dei singoli asset, invece, crea più di una preoccupazione e ci induce a pensare che alcuni fondamentali su cui essi sono costituiti possano mostrare forti segni di criticità.

L’esperienza non troppo lontana di una tardiva percezione dei cambiamenti ha posto di fronte l’Ente a difficile e pesanti scelte dell’ultimo momento. È da tale situazione che è nato l’attuale Regolamento che, per rendere il bilancio tecnico compatibile con gli obblighi di legge, ha incrementato i contributi e ritardato i pensionamenti.

**Occorre adesso una decisa discontinuità strategica e non operativa nel disegnare il futuro di breve periodo dell’Ente. A cominciare dal preconsuntivo 2018 e preventivo 2019, documenti che, non rispondendo a questo requisito, ci trovano contrari nella loro impostazione e preoccupati per le conseguenze che una sorta di “principio di trascinamento” da loro sancito può determinare.**

Se prendiamo, ad esempio, l’incremento dei contributi previdenziali tra gli anni 2015 e 2018 (preconsuntivo) la percentuale positiva (4,8% del 2016 su 2015 e 3,222% del 2018 su 2017) è principalmente da ascrivere al progressivo incremento dell’aliquota così come previsto dal citato Regolamento.

Sotto il riepilogo dei contributi e delle prestazioni.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** |
| **contributi** | **948393** | **994309** | **1007987** | **1039444** |
| **prestazioni** | **957212** | **967502** | **975419** | **997637** |

A fronte del combinato maggior contributi e sostanziale stabilità delle prestazioni anche per gli effetti della riforma del regolamento e, quindi, con lo spostamento in avanti di molti pensionamenti il differenziale tende a aumentare.

Se continuasse tale trend è ipotizzabile una situazione di equilibrio tra contributi e prestazioni anche al termine dell’effetto trascinamento dell’incremento della percentuale contributiva (anno 2020).

Tuttavia, in tale anno si avrebbe pienamente a regime la contribuzione standard (quindi senza ulteriore incremento) e contemporaneamente un maggior numero di pensionamenti e, quindi, di prestazioni a causa della cessazione dell’effetto posticipazione determinato dal regolamento.

La forchetta andrebbe presumibilmente a ridursi pericolosamente anche perché il numero degli iscritti presumibilmente continuerà a flettere anno dopo anno.

Dal 2011 al 2017 sono andate perdute circa 4000 posizioni per ogni anno. Così dice la relazione al budget 2019, una cifra identica a quella che nel report FIARC di Tabiano del 2009 avevamo già previsto.

Sorprende, ma non da oggi, la straordinaria performance del fondo assistenza.

Vi è un differenziale enorme tra le entrate (in incremento sia per il maggior contributo ormai stabilizzato, ma soprattutto, per la presenza nella statistica demografica di più società di capitali) e le uscite per prestazioni sostanzialmente stabili.

Ciò invita ad una profonda riflessione sul Fondo, sul suo utilizzo e sulle sue potenzialità.

Il saldo dell’area assistenza, come specifica anche la relazione, serve a alimentare la riserva legale ed è quindi lo strumento principale per garantire i requisiti di sostenibilità cinquantennale dell’ente.

Le prestazioni che eroga rappresentano il 20% del totale dei contributi percepiti. Quindi il restante 80% va a riserva.

Proseguendo tale tendenza avremo nell’arco dei prossimi 3-4 anni un fondo previdenza con serie prospettive di disequilibrio e un fondo assistenza che contribuisce anno per anno a fornire servizi residuali e polverizzati ma soprattutto una riserva che si amplifica anno dopo anno.

Occorre una profonda riflessione da subito.

Le spese generali incrementano tra gli stessi anni 2015/2018 del 36,58% passando da 6.422.724 a 8.774.877 con un significativo incremento delle spese per prestazioni professionali (di fatto raddoppiate) e della gestione IT.

L’incidenza percentuale della voce sul totale è certamente di modesta entità. Tuttavia, sorprende la tipologia di alcune poste, la loro utilità complessiva e la percentuale di incremento del loro valore assoluto. Alcune voci di costo sono anche determinate da nuovi adempimenti quale, ad esempio, gli obblighi GDPR compliance incluso la nomina del DPO (da valutare eventualmente la congruità delle cifre: 73000,00 + 30000,00).

Per quanto riguarda le spese per custer care è da evidenziare l’incremento (soprattutto nell’aspetto previsionale) a causa dell’attività di promozione e marketing, prima inesistente. Promuovere dei nuovi prodotti può essere una attività corretta, ma, magari, al fondo del loro relativo utilizzo pesa maggiormente la loro natura che non la mancanza di conoscenza dell’opportunità.

Se risultano stabili i gettoni sia per quanto riguarda il CDA che il Collegio Sindacale è invece presente nel preconsuntivo 2018 un deciso incremento dei rimborsi (210.000 contro i soli 78.000 del 2015).

Per quanto riguarda le spese del personale (voce ovviamente di costo ovviamente significativa) occorre, tuttavia, conoscere diverse dinamiche per meglio comprenderne l’evoluzione negli anni.

Tra il bilancio 2017 e il preventivo 2019 la voce salari e stipendi incrementa del 17,03%

Tra il preconsuntivo 2018 e il preventivo 2019 l’incremento di circa un milione di stipendi è dato dal rinnovo del contratto (2,5% di incremento) e da 20 nuove assunzioni (costo stimato 600.000,00 Euro).

Relativamente alla previsione delle venti assunzioni, non legata agli eventuali scenari determinati dal superamento della “Fornero”, non è di nostra conoscenza la motivazione.

Vi è su tale aspetto una strategia di fondo? Quali uffici sono carenti? Vi è un ripotenziamento delle sedi territoriali?

Ci troviamo oggi infatti, a dover votare il consuntivo 2018 e un preventivo 2019 - come già successo per il recente passato - senza alcun valore aggiunto rispetto agli anni passati per quanto riguarda:

* una governance condivisa e partecipata;
* una nuova, efficace ed efficiente riorganizzazione della struttura;
* un insoddisfacente risultato delle politiche riguardanti gli investimenti. La politica finanziaria della fondazione ha determinato un rendimento netto del patrimonio immobiliare e mobiliare al di sotto dei valori necessari per garantire (anche se indirettamente) la sostenibilità della previdenza e dell'assistenza;
* un ruolo più attivo e di controllo della stessa assemblea dei delegati.

**Questi gli obiettivi minimali che avremmo voluto riscontrare oggi, in assenza dei quali la Fiarc esprimerà voto CONTRARIO, nella speranza e auspicio, anzi nella certezza, che da domani si possano trovare nuove basi convergenti e innovative per recuperare il tempo perduto ed avviare un nuovo corso a tutela del futuro di tutti i nostri colleghi.**

***SEDE: VIA NAZIONALE 60 – 00184 ROMA***

***TEL. 06 47251***

***www.fiarcweb.it***

***e-mail: info@fiarcweb.it***